

# ▶ ITALIANS DO IT BETTER?

di Andrea Trevaini

## LE RAGAZZE DEL ROCK – 40 ANNI DI GRUPPI ROCK FEMMINILI ITALIANI/SPIT-FIRE/GOODFELLAS

Jessica Dainese ha scritto un libro che porta l'omonimo titolo e di cui questo disco costituisce la colonna sonora; il libro, edito dalla Sonic Press, racconta la esaltante storia del rock italiano, declinato al femminile. La stessa Jessica introduce anche il disco, dicendo che questo costituisce il suo personale mix-tape per gli appassionati di punk-indie-garage al femminile. L'accurato libretto contiene anche una postfazione di Oderso Rubini che racconta di un processo di crescita che: "...ancora oggi sconta antichi pregiudizi e stenta ad essere oggettivamente riconosciuto".

La compilation si divide in tre capitoli: *Punk Attitude* (con band come Clito, Kandeggina); *Hips, Lips, Tits, Power* (tra i gruppi: Mumble Rumble, Fucking Barbies, Pussy Face); *One Of The Boys?* (con: Black Candy, LIE, MAB, Sarah Schuster).

In sintesi 24 canzoni e band che si vorrebbero citare nella loro totalità per circondarle in un abbraccio forte di stima per il loro coraggio ultragigioso, pieno di rabbia e grinta canora.

## PAOLA TAGLIAFERRO E MAX MARCHINI – MILIONI DI LUNE/OWLS RECORDS

Talvolta dentro un raffinato contenitore cartonato si racchiudono piccole gemme preziose; tali sono appunto gli acquerelli sonori eseguiti da Paola Tagliaferro che strega con la sua vocalità che tocca le corde della poesia dell'anima; mentre l'integrativa parte strumentale è a cura di Max Marchini. La brava e sfuggente cantante non si contenta di tornare alla ribalta, dopo anni, con un disco di classe adamantina, ma si procura una collaborazione estremamente significativa e qualificante, quella del poeta dei King Crimson, Peter Sinfield che ha composto le liriche dell'apice sonoro del disco: *Blossom On The Tree*, prestando, oltre al testo, la sua voce alla canzone. Oltre alle composizioni di Paola che sono l'asse portante del disco, notiamo una bella "rendition" di *Song To The Siren* di Tim Buckley. Partecipano a questa festa sonora anche il regista Paladino, Franz Soprani e Angelo Contini. Tra magia, folk, prog e poesia; da sentire assolutamente!

## JOE CASTELLANO SUPER BLUES & SOUL BAND – SOUL LAND/BLUES PROMOTION

A volte i miracoli avvengono e quando te ne accorgi ne rimani stupito e attonito, proprio come è successo a me ascoltando questo doppio CD, registrato live nella natia Sicilia, dal geniale Joe Castellano, pianista e band leader della più incredibile e scatenata soul band mai ascoltata sul suolo italiano.

Joe Castellano è sulla scena dal 1994 e questo *Soul Land* arriva dopo 11 anni di tour con la sua "Super" formazione di ben 18 elementi, tra cui ben 14 special guests americani; i cantanti: Cedric Ford, Gordon Metz, Gavin Christopher; musicisti che hanno militato con: Earth, Wind & Fire Experience di Al McKay, Tower Of Power, Santana, Neville Brothers, Diana Ross, Chaka Khan.

Joe Castellano è da anni considerato uno dei più qualificati esponenti del soul-blues in Europa ed ha calcato il palco insieme ai grandi del soul americano; questo *Soul Land* è candidato alle nominations per i prossimi Blues Awards 2013 ed ascoltandolo si capisce il perché.

La lista delle canzoni comprende grandi hits soul: *Tell Mama, Let's Get It On, Reach Out I'll Be There, Just My Imagination, Everybody Needs Somebody To Love*; ma anche dance come: *Bad Girls, Lady Marmalade*; oppure classici rock, ceduti al soul come: *Proud Mary, Feelin' Alright o I Shot The Sheriff*. Come vedete ce ne abbastanza per soddisfare i palati più raffinati, ma anche le composizioni del leader hanno poco da invidiare ai classici, come il tributo a Salomon Burke, *The King Is Alive*. Tutto il resto è grinta, sudore e classe. Grande!

## CIRCO FANTASMA – PLAYING WITH THE GHOST – ANTISTAR-AUDIOGLOBE

Ci scusiamo del ritardo con cui proponiamo questo eccellente disco che è un sentito e doveroso tributo a Nikki Sudden, figura trasversale del rock inglese, morto alcuni anni fa d'infarto durante un tour americano. Pare che la costruzione di tributi sia una specialità dei milanesi Circo Fantasma che, prima di questo *Playing With Ghosts*, già dedicarono alcuni anni fa un eccellente omaggio al leader dei Gun Club con *I Knew Jeffrey Lee*.

Ben cinque brani sono autografati dallo stesso Nikki Sudden e sono tratti dal suo vasto songbook, ma nella sequela delle sorprese contenute in questo bel disco dal respiro internazionale troviamo pure una cover degli Einstürzende Neubauten, *Nick The Stripper* di Nick Cave e un sequel del loro precedente tributo con *Carry Home* dei Gun Club di Miami.

Ma la sorpresa che fa brillare di luce scintillante questo disco è la voce recitante dello stesso Nikki Sudden nel suo poema *The Port Of Farewell*, musicata dal Circo Fantasma, piena degli spettri che animano i porti della memoria. Grandi i tre di Circo Fantasma (Carlo e Nicola Cereda e Roberto De Luca) che si avvalgono anche di Jeremy S. Gluck dei Barracudas, di Phil Shoefelt (lo scrittore di Junkie Love) e di Amury Cambuzat degli Ulan Bator.

## SOUL REVOLUTION – PEOPLE/AUTOPRODOTTO

I Soul Revolution sono un duo formato dal chitarrista Fabrizio Scafetti e dalla cantante italo-inglese Dee Dee (Deborah Baratelli); i due sono insieme da parecchi anni e hanno alle spalle una lunga gavetta nei locali romani dove si esibiscono con l'aiuto di una loop station in un repertorio internazionale.

Questo *People*, loro primo disco, è un vero concept album in inglese che racconta le storie di nove personaggi: *The Dreamer, The Homeless Couple, The Illegal Immigrant, The Thief* ed altri cinque che percorrono la stessa strada. La loro rivoluzione non ha riferimenti nel Soul classico, il loro sound è per forza di cose scarno ed essenziale, ma passa attraverso storie che nascono dall'anima di questi personaggi e dalle loro storie disperate intrecciate.

La musica prevalentemente acustica, si incentra

sul canto di Dee Dee che esprime con grinta e sentimento le storie di gente che soffre, supportata dall'eccellente chitarra del partner; i Soul Revolution sostengono l'Associazione Zeroviolenzadonne.

## LUCA FAGGELLA/GIORGIO BALDI – TRADIZIONE ELETTRICA/GOODFELLAS

Luca Faggella (uno dei più eclettici e poliedrici cantautori italiani) che aveva già collaborato un paio d'anni fa con il chitarrista Giorgio Baldi (figura storica del rock italiano); ora la coppia si ripropone in una joint-venture paritetica con questo eccellente *Tradizione Elettrica* che sarebbe un peccato trascurare. Le influenze musicali, elettriche come peraltro suggerisce il titolo, pescano indifferentemente dal rock inglese che americano, coniugati però con l'italico verbo in un accoppiamento che raramente abbiamo visto così ben riuscito e che trova la sua sintesi nella finale cover di *Va* di Piero Ciampi.

Quello che sorprende è la costante omogeneità qualitativa dei testi di Faggella: "...E' inutile pretendersi diversi, non rende migliori/Le cose più importanti si fanno senza dire niente" canta Faggella nella title-track; mentre nel roots-rock stupendo di *Olimpia* i versi, che: "...Scavano il tempo/Lasciano vuoti", vengono scanditi sulla chitarra preziosa di Baldi che vola alta sull'armonica dell'ospite Stan Ridgway. Tra i musicisti da notare la presenza al basso di Max Gazzé, con cui suona Baldi.

## BELZEBLUES BAND – CANDY ADDICTION/AUTOPRODOTTO

Devo proprio riconoscere che per suonare la musica del diavolo nome più adatto di BelzeBlues Band non ci potrebbe essere; ma non basta il nome per suonare il blues, ci vuole anche la passione che infatti anima questi cinque ragazzi del magentino (il Ticino non sarà il Mississippi ma è comunque un fiume di tradizioni musicali).

Questo *Candy Addiction* evidenzia non solo la coesione musicale elettrica dei BBB, ma anche la loro capacità compositiva che dona alle canzoni un respiro che va ben oltre le canoniche dodici battute; come testimonia la ritmica sorprendente nella trascinate *Get Into The Way* e la rock song *Black Magic Wiz*, con bei duetti basso/elettrica sull'istrionico canto di Davide Moda.

## JOHNNY LAROSA – GONE/TREMOLO RECORDING

Johnny Larosa ha attraversato la storia della musica rock italiana degli ultimi trent'anni, ma recentemente ha sviluppato un suo percorso solitario che privilegia i suoni e le atmosfere fumose del blues.

In questo disco si parte dal boogie cupo e sporco di *Dirty*, per transitare all'elettrico *Blue*; ma anche le riflessioni acustiche presenti in vari intermezzi mantengono ritta la barra verso una musica che testimonia una classe adamantina, scevra da qualsiasi compromesso. Il disco presenta piccole perle elettroacustiche come *Rider Holler Hurry*, incursioni nel funky come in *Blame It On Yourself*; il mini-gospel di *Another mandonegone*; ma è l'atmosfera grigia un po' cupa che si respira nel disco a mostrarci tutta l'inquietudine artistica di questo country bluesman emiliano, tra Robert Johnson e Tom Waits.